

Invisibili di giorno, appena si fa buio bande di nordafricani si impadroniscono del territorio di nessuno

Cartoni di vino, lame e cocaina Quelli di notte, tra risse e alcol

Sono notti le notti insonni degli invisibili. Una città che si anima col buio, fatta di disperati e drogati, barboni e prostitute, immigrati senza casa e spacciatori di cocaina da due soldi. Eccola la Milano dell'insicurezza, ecco la «percezione» del pericolo. E non conta se le statistiche dicono che i reati sono in costante calo, che non esiste più il coprifuoco dell'epoca di Epaminonda e Turatello, dei sequestri di persona e delle bische. Vorreste vivere a un passo dalla stazione Centrale e osservare quasi ogni notte dal vostro balcone la rissa tra due nordafricani ubriachi, o magari assistere alla «scenata di gelosia» tra due viados, e perché farsi mancare il clochard che dorme nudo sul marciapiedi? Ecco il volto nascosto della «porta» di Milano, della via d'accesso dei turisti all'Expo. Le immagini che vedete a destra sono state scattate in una delle notti delle ultime settimane. In una fotografia ci sono dei ragazzi nordafricani seduti sul cordolo dei binari del tram di piazza IV Novembre. Ci sono birra e cartoni di vino, due giovani vengono alle mani. Urlano, si prendono per il collo. Interviene una ragazza a fermare tutto, gli altri osservano la scena. Alla fine uno dei due si leva il giubbotto: la maglietta è sporca di sangue, sulla schiena la

ferita lasciata da un piccolo coltello. Arriva l'ambulanza e sono i tre soccorritori del 118 a farsi carico del delirio di questa nottata. In un'altra foto la rissa è invece tra alcuni africani. Forse sono gli stessi che spacciano palline di cocaina (venti euro a dose) tra il cantiere del Grand hotel Gallia e i chioschi che vendono birra e panini o vicino ai locali di via Vittor Pisani. Un ragazzo viene stratonato, finisce sull'asfalto e fatica a rialzarsi. In queste storie non c'è «l'avanzata dei reati predatori» finita pochi giorni fa sul tavolo del ministro dell'Interno Angelino Alfano. Non ci sono i ladri d'appartamenti, non c'è mafia né la banda dei rapinatori di Franck Muller. Anzi, a dire il vero, spesso non ci sono neppure reati per i quali intervenire, arrestare, fare giustizia (?). Polizia e carabinieri, in questa stazione Centrale invisibile, fanno quello che possono. A volte come assistenti sociali, altre stando attenti a non saltare il confine (come gli agenti della Polfer condannati per aver ucciso un clochard). C'era questa Milano notturna e disperata con la Moratti e ancora prima di Albertini. C'è ancora. E forse basta a far sembrare Milano meno sicura.

C.Giu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Degrado

Da sinistra, alcuni immigrati litigano in piazza IV Novembre. Poi l'intervento di un'ambulanza per soccorrere il ferito durante una rissa davanti alla Centrale

